

A maggio l'approvazione del bilancio consuntivo. Il rettore Compagno: l'università del Friuli ha dimostrato grande coraggio

Ateneo, nel 2009 triplicati i risparmi Il disavanzo si riduce di 1,3 milioni

di GIACOMINA PELLIZZARI

Definiti i tagli alle spese, l'università ha fatto il suo dovere a tal punto da superare gli obiettivi che si era prefissata. Tant'è che il risultato di esercizio 2009 dell'amministrazione centrale stimato in 458 mila euro è triplicato. Raggiungerà, infatti, almeno 1,3 milioni. Il dato emerge dal bilancio consuntivo che sarà approvato tra aprile e maggio dal consiglio di amministrazione e dal Senato accademico.

Rispetto a un anno fa, quando l'ateneo friulano era alle prese con l'attuazione del Piano di rientro triennale di 7 milioni di euro, a palazzo Florio si respira un'altra aria. Anche se la situazione sconta i tagli applicati dallo Stato al sistema universitario nazionale, Udine si appresta a destinare l'avanzo di gestione alla riduzione del disavanzo e al completamento del piano di ristrutturazione dell'ateneo. Si parla di almeno 1,3 milioni di euro, ma da qui a maggio, dopo gli opportuni aggiustamenti, la cifra po-

qualificazione della spesa» e di descrivere il 2010 come «l'anno della riforma e della valutazione». L'università di Udine, in effetti, da tempo chiede di essere valutata sulla base dei risultati anche perché, fa notare sempre il rettore, «quando siamo stati sottoposti a questo vaglio l'indicatore è salito da 1,06, corrispondente a quello storico, a 1,22». Considerato che il ministero distribuisce i fondi sulla base dello storico il sottofinanziamento statale oscilla tra i 12 e i 14 milioni di euro l'anno.

E così per privilegiare la qualità, l'ateneo istituirà 10 scuole di dottorato che accorperanno i 20 corsi esistenti. Allo stesso modo nel 2011 gli 8 poli bibliotecari saranno dimezzati. «Anche in questo caso l'obiettivo è migliorare i servizi e ottimizzare le risorse» evidenzia il rettore nell'assicurare che i presidi territoriali saranno mantenuti.

Una cosa è certa: «L'università del Friuli ha dimostrato grande coraggio» riconosce Compagno ben sapendo che la spada di Damocle dei tagli statali non può essere trascurata. Il messaggio è chiaro: «Non possiamo sederci sugli allori anche perché i fondi ministeriali, al momento, non garantiscono la sostenibilità del sistema universitario. Per il 2011 la situazione è drammatica, ma noi continueremo ad andare avanti decisi, convinti che i risultati rappresentano lo strumento per chiedere più risorse per la realizzazione di programmi virtuosi». E intanto per l'anno accademico 2010/11 le tasse per gli studenti non subiranno aumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti in una biblioteca dell'università friulana che dopo l'anno del rigore si appresta a vivere l'anno delle riforme e della valutazione

LA MANOVRA Dimezzati i dipartimenti, i poli bibliotecari e le scuole di dottorato

trebbe anche aumentare.

«Si tratta di un risultato che ci consente di migliorare gli obiettivi fissati e comunicati al ministero con il Piano di rientro nel dicembre 2008» spiega il rettore Cristiana Compagno, nel sottolineare che il risparmio accumulato è frutto dei tagli alla spesa che hanno interessato tutte le attività dell'ateneo senza disincentivare la ricerca. «Abbiamo trovato un equilibrio tra rigore e responsabilità di gestione» continua il rettore soffermandosi, tanto per citare un esempio di gestione rigorosa, sull'accorpamento dei dipartimenti che da 28 scenderanno a 14. «Tra circa due mesi avremo la mappa definitiva» aggiunge Compagno prima di definire il 2009 «l'anno del rigore e della ri-